

“UT PICTURA POESIS”

Domenico Viggiano

L'opera di Renato Mertens si colloca e lo colloca in quella fase molto vivace della seconda metà del secolo scorso.

Dal lavoro di Mertens emergono con forza due caratteristiche peculiari, talento e individualità e, come succedeva agli artisti del suo tempo, anche lui ha vissuto “l'idea” della pittura come stratificarsi di un insieme di eventi, solo in apparenza scollegati fra loro, ma in realtà fermento di un humus di emozioni, di stati d'animo, di altalenanti momenti che sono l'unico vero percorso per un uomo di cultura, di letture e conoscenze profonde.

Mertens sentiva fortemente la propria energia e la necessità e il desiderio di far partecipare gli altri, tutti gli altri, a quel mondo vissuto dai più spesso senza riuscire ad estrapolare quei valori e quei significati che gli danno senso e sapore e che appariva vitale a chi, come lui, con grande aderenza ai propri ideali e con fervida immaginazione e curiosità dedicava molto del suo tempo a capirlo e a capirsi.

Renato Mertens ha disegnato, dipinto, creato e costruito opere seguendo un percorso molto differenziato, lasciando che le sensazioni, molte e molto intense, guidassero la mente e la mano a formare docilmente linguaggi pittorici o plastici spesso innovativi e, a volte, staccati dalla sua produzione precedente. Le opere così concepite, immaginate e realizzate ci hanno trasmesso l'immagine di un uomo solo e “legato” a se stesso, ai suoi studi e al suo lavoro.

Renato Mertens ha percorso la seconda metà del secolo scorso da artista, alla ricerca del suo stesso essere, conscio, come è sempre stato, del significato che le esperienze personali, i traumi come i momenti gioiosi, dovessero trasformarsi in un qualcosa non necessariamente legato a correnti più o meno attuali.

Come artista ha indirizzato le sue ricerche verso materiali sempre diversi, al di fuori spesso dei tradizionali supporti del fare arte, affrontando sperimentazioni materiche che comprendono il legno, il neon, il ferro..., spesso utilizzati con intenzioni sempre riuscite “concettuali”.

Le sue scelte operative hanno diversificato la realizzazione del suo lavoro, spesso stimolato dalla casualità e legato alla peculiarità del materiale scelto, ma che mantiene sempre il nocciolo centrale del suo mondo, ispirato da una quotidianità mediata dalla cultura, dalla conoscenza e dal e nel rispetto del proprio vissuto.

Cultura, conoscenza ed emozioni hanno sempre ispirato le sue opere e quel suo sottile dialogo, mai facile, con se stesso lo ha reso ancora più cosciente delle proprie capacità, delle proprie necessità di vivere ed attraversare esperienze indispensabili per lui, sempre coinvolto e convinto di non poter vivere con malcelato entusiasmo l'avventura della creatività.